

Maggio \*), il vescovo di Trento, Sigismondo Pandolfo Malatesta di Rimini (r. 4 Luglio), il conte di Urbino, Malatesta Novello Malatesta di Cesena (r. 18 Giugno), il comune di Siena (r. 11 Maggio), il comune di Lucca (r. 24 Giugno), il comune di Bologna (r. 18 Giugno), il comune di Ancona (r. 16 Giugno), il conte di Gorizia, Carlo Gonzaga, Caterina Ordelaffi e i suoi figli signori di Forlì (r. 11 Giugno), i nobili di Correggio, Giovanni conte di Veglia e Segna (r. 20 Giugno), Giorgio e Pietro di Lodrone (r. 5 Luglio), Graziadio de' Campi, Elisabetta di Gresta (r. 20 Giugno) (v. n. 298 e 301).

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni il cancellier grande e due segretari ducali.

(\*) Veggasi la nota al n. 294.

1454, Giugno 8. — V. 1455, Marzo 26, n. 332.

**301.** — 1454, ind. II, Giugno 14. — c. 155 (154). — Sante de' Bentivogli Lodovico de' Caccialupi, Paolo della Volta dottor di Leggi, Galeazzo Marescotto de' Calvi, Carlo Malvezzi, tutti cavalieri, Gaspare de' Ringhieri dottor di leggi, Giovanni de' Guidotti, Virgilio del fu Gaspare Malvezzi, Filippo de' Bargelini, Nicolò de' Poeti, Jacopo degl' Ingrati, Azzone da Quarto, Bartolomeo di Dionisio da Castello per suo padre, rappresentanti l'ufficio dei sedici riformatori di Bologna e il popolo di quella città (documento in atti del not. Carlo de' Beccadelli), col consenso del cardinale Bessarione vescovo di Tusculo legato apostolico, eleggono Virgilio Malvezzi e Jacopo degl' Ingrati suddetti a procuratori del comune di Bologna, e danno loro facoltà di ratificare la nomina di esso a collegato dei contraenti la pace n. 282, e di stipulare alleanza con Venezia, con Firenze e col duca di Milano (v. n. 300, 303 e 316).

Fatto nella residenza del legato e dei riformatori in Bologna. — Testimoni: Achille Malvezzi cav., Pietro de' Purgo, Battista del fu Zono della Volta, tutti da Bologna. — Atti Alberto del fu Pietro de' Parisi.

**302.** — 1454, Giugno 16. — c. 125 (124). — Lodovico marchese di Mantova e luogotenente generale ducale, al doge. Per aderire a richieste fattegli da Zaccaria Barbaro, andato all'uopo a lui con commendatizia del doge, promette che ai denari accennati nel n. 299, aggiungerà altri 300 ducati.

Data a Mantova (v. n. 304).

**303.** — 1454, Giugno 18. — c. 133 (132). — Alfonso re di Aragona ecc., avendogli Giovanni Moro ambasciatore veneto presentata copia dei n. 282 e 283, dichiara di approvarli e ratificarli, benchè fatti senza il suo intervento, in quanto lo riguardano, salvi il suo onore e la sua dignità.

Fatto nel Castelnuovo di Napoli. — Testimoni: Arnaldo Roger (de Pallas) patriarca di Alessandria e vescovo di Urgel regio cancelliere, Giovanni di Ventimiglia marchese di Gerace, Marino Francesco di Morzano Ruffo principe di Rossano, ammiraglio, Lodovico dez Puig maestro dell'ordine di S. Maria di Montesa,